

DOV'È IL VERO AMORE?

Quando l'amore vi chiama, seguielo.

*Anche se le sue vie sono dure e scoscese,
e quando le sue ali vi avvolgeranno, affidatevi a lui.*

*Anche se la sua lana,
nascosta tra le piume, vi può ferire.*

*E quando vi parla, abbiate fede in lui,
Anche se la sua voce può distruggere i vostri sogni
come il vento del nord devasta il giardino.*

Poiché l'amore come vi incorona così vi crocefigge.

E come vi fa fiorire così vi reciderà.

*Come sale alla vostra sommità
e accarezza i più teneri rami che fremono al sole,
così scenderà alle vostre radici
e le scuoterà fin dove si avvinghiano alla terra.*

*Come covoni di grano vi accoglie in sé.
Vi batte finché non sarete spogli.
Vi staccia per liberarvi dai gusci.
Vi macina per farvi neve.*

Vi lavora come pasta fin quando non siate cedevoli.

*E vi affida alla sua sacra fiamma
perché siate il pane sacro della mensa di Dio.*

*Tutto questo compie in voi l'amore,
affinché possiate conoscere i segreti del vostro cuore
e in questa conoscenza
farvi frammento del cuore della vita.*

*Ma se per paura cercherete nell'amore
unicamente la pace e il piacere,
allora meglio sarà per voi
coprire la vostra nudità e uscire dall'ala dell'amore,
nel mondo senza stagioni,
dove riderete ma non tutto il vostro riso
e piangerete, ma non tutte le vostre lacrime.*

Kahlil Gibran

Amore, amore, amore ...

E' forse la parola più usata ed abusata che conosciamo.

Amore: parola dai mille significati espliciti ed impliciti che vorrebbero essere tutti limpidi, ma che spesso si rivelano torbidi.

L'amore abita i nostri discorsi quotidiani, i nostri pensieri, le nostre intimità, le canzoni, le poesie, i libri, i film, ma anche i discorsi politici, le speranze sociali, le prediche in chiesa, i rapporti personali, i desideri di felicità degli uomini, ... insomma, l'amore tutto pervade.

Credenti o no usiamo la parola amore in mille modi (diciamo che amiamo Dio o un uomo o una donna, ma diciamo anche che amiamo la pastasciutta, un cane, ecc.).

L'amore è talmente tanto sulle labbra dell'uomo che, proprio per questo, a volte sembra perdere un po' del suo valore, della sua forza più profonda.

Quando però arriviamo a dire a qualcuno "ti amo" o sentiamo qualcuno che ci dice "ti amo", avvertiamo che non siamo più nel linguaggio insipido e abusato, di colpo sentiamo una parola che ci dà senso, che ci risveglia, che ci scuote. Non è forse difficile dire a qualcuno "ti amo", guardandolo negli occhi?

Quando parliamo dell'amore degli altri lo sappiamo fare con una semplicità che a volte diventa banalità, quando però l'amore ci riguarda personalmente, ci tocca nell'intimo, allora tremiamo alla radice e sentiamo che parliamo di qualcosa che determina in modo primario la nostra vita, la nostra felicità.

*Figlio mio (figlia mia), il giorno in cui dirai
a una ragazza (a un ragazzo) "ti amo", domandati
sempre se hai parlato chiaro.*

Il tuo "ti amo" voleva dire:

"ti amo per una sera" oppure

"ti amo per sempre" oppure

"ti amo per il tuo corpo" oppure

"ti amo per una parte sola del tuo corpo" oppure

"ti amo per me" oppure

"ti amo per te" oppure

"ti amo come un frutto", ecc. ... ?

Cosa sentirà, da parte sua,

colei (colui) alla (al) quale era destinato?

E' troppo facile nascondersi

dietro il fumo delle parole.

Anonimo

Chissà cosa effettivamente sta' al cuore della parola amore?! Tantissimi uomini hanno cercato di indagare su quella che potrebbe essere la sua essenza, ma nessuno l'ha mai potuta cogliere pienamente. E' mistero, è sete di eternità, è quasi come un enigma, tanto risulta difficile e al di là delle nostre possibilità di comprensione. In definitiva, quasi obbligatoriamente, si può parlare dell'amore solo in modo molto generico, onnicomprensivo e profondamente equivoco.

Ma, da dove e perché nasce l'amore?

Come si può realizzare nella nostra vita?

Qual è il suo scopo, il suo fine ultimo?

Non possiamo essere così presuntuosi da credere di sapere facilmente cos'è l'amore prima ancora di cominciare ad amare.

L'amore lo si può eventualmente conoscere solo quando veramente lo si possiede, e lo si conosce solo nella misura in cui è autentico. Altrimenti succede che uno scambia per amore, proprio quello che è l'opposto dell'amore. In tutta onestà, dobbiamo ammettere che il discorso sull'amore è ormai troppo logoro e abusato perché possa essere accettato così come si presenta nella nostra quotidianità.

Ognuno di noi dovrebbe vigilare costantemente per non cadere nell'abbaglio incessante di *scambiare per amore quello che è il suo esatto contrario, cioè l'egoismo.*

Dobbiamo diffidare moltissimo del nostro modo di interpretare l'amore, del nostro collocare l'amore qui o là, in questa o quest'altra persona, in questo o in quest'altro gesto, comportamento, o rapporto, o iniziativa, o attività.

Ci vuole molta umiltà, profonda e vera umiltà: l'umiltà di chiedere aiuto, di essere illuminati, di essersi sbagliati, di saper ricominciare, di non crederci mai di avere capito tutto, di fare piccoli passi uno per volta per poi ricominciare sempre da capo.

"Dov'è il vero amore? Quali atti nostri contengono il vero amore? Quali indicazioni nostre, quali inclinazioni, quali scelte, nella nostra vita personale, nei rapporti con le persone che più frequentemente avviciniamo, contengono il vero amore? Nella nostra impostazione personale dov'è l'amore? Se venissimo interrogati, diremmo che tutto quello che facciamo lo facciamo per amore; ma si tratta di capire se questo è vero. ... Rendiamoci umilmente consapevoli che là dove crediamo ci possa essere l'amore, forse c'è il nostro più sottile egoismo. Rimettiamo in discussione tutto, perché non abbiamo la conoscenza innata dell'amore; sarebbe come dire che abbiamo la conoscenza di Dio. Comprendiamo che, se c'è una cosa per la quale solo la supplica e l'umiltà vale, questa è proprio l'amore" (Giuseppe Dossetti, monaco).

ESSERE AMATI PER POTER AMARE

*E' una curiosa creatura il passato
ed a guardarlo in viso
si può approdare all'estasi
o alla disperazione.
Se qualcuno l'incontra disarmato,
presto, gli grida, fuggi!
quelle sue munizioni arrugginite
possono ancora uccidere!*

Emily Dickinson

Nella nostra vita ci deve essere l'amore e se è vero, come vedremo, che l'amore può condurci fino a dare la vita, a morire, è altrettanto vero che senza amore non si vive, nessuno può vivere. La vita senza amore è la peggiore delle morti.

Noi nasciamo e, *normalmente*, siamo anticipati dall'amore dei nostri genitori, amore che addirittura *dovrebbe* iniziare prima della nostra nascita, durante il tempo del desiderio e dell'attesa.

Le circostanze dovrebbero far sì che i genitori amino il proprio figlio prima che nasca, quando ancora non sanno chi è e come è.

Il tempo della gravidanza non dovrebbe forse rappresentare un apprendistato all'amore?

Un bambino non dovrebbe nascere senza questo *amore preveniente*.

L'amore *preveniente* è quello che ci precede, che ci accompagna, in qualche modo, ci fa nascere.

Ognuno di noi la sua prima esperienza d'amore la fa *accogliendolo* e quindi *vivendo un amore passivo*.

Prima che un bambino arrivi ad amare sua madre o suo padre, passano anni, e la sua capacità di amare nascerà anzitutto dal suo essere stato amato.

All'inizio c'è un essere amato, non un amare.

Lo voglio ripetere perché è fondamentale: *noi nasciamo con un amore che ci precede, con un amore che ci mette al mondo e la prima esperienza di amore che facciamo è quella di un amore passivo.*

Dicendo questo qualcuno si potrà sentire personalmente colpito o spinto a pensare che sono tutte vuote teorie.

Ci sono molti che nascono senza che nessuno li abbia amati, desiderati o accompagnati: sono stati semplicemente concepiti ed espulsi.

Tutto questo è estremamente vero così come è altrettanto vero che queste persone porteranno dentro di sé grandi difficoltà a credere e a vivere l'amore.

Un bambino che sa di non essere stato voluto (oggi le scienze umane ci dicono che può percepirlo quando è ancora nella pancia di sua madre a partire dal quinto, sesto mese), nasce con una profonda ferita, così come quelli che rimangono orfani, quelli che... (aggiungi tu quello che vuoi e che sai).

E' sciocco negarlo! Sono tante le lacerazioni intime e incancellabili dei "non amati"!

Similmente, però bisogna affermare con decisione che le ferite si rimarginano, i lutti si elaborano, le sofferenze si superano, anche quando le cicatrici restano (non sono forse rimaste anche al Cristo risorto?).

2 *Bisogna passare dall'esperienza dell'amore passivo all'esperienza dell'amore attivo.*

Anche questo è un cammino non certo, spesso tormentato e non scontato, eppure è indispensabile percorrerlo.

Sono troppe le persone che fanno ancora fatica a credere all'amore!

Secondo te chi non ha fatto l'esperienza di un amore passivo, può credere all'amore, può essere capace di amare?

Permettimi di aprire una parentesi (forse l'unica esplicita di questo tipo): ma, in fondo, qual è la vera "buona notizia" cristiana?

Secondo me, è annunciare che l'amore di Dio precede quello dell'uomo, che Dio ha amato e ama l'uomo, *prima* che lui lo amasse o lo ami.

Crede che questo possa essere un vero annuncio di salvezza e di speranza soprattutto per chi non ha mai gustato la dolcezza e la tenerezza dell'amore passivo!

La grande responsabilità della comunità cristiana e di ogni singolo credente è proprio quella di far vivere agli "smarriti di cuore" l'esperienza di un amore preveniente ed incondizionato!
E' qui, il cuore dell'amore vero, il resto è spesso spettacolo e propaganda!

Non è possibile chiedere a qualcuno di amare Dio e di amare gli altri (il prossimo) senza che prima lui stesso sia stato provocato dall'amore di Dio, senza che prima abbia conosciuto che Dio è amore.

Anche l'amare Dio dipende dall'aver fatto su di sé l'esperienza dell'amore di Dio, l'esperienza di "una luce celeste che previene sempre e ovunque".

Lasciati soli, alla spontaneità del nostro cuore, al massimo, faremmo nostre anche queste parole di Emily Dickinson:

*Conosco vite della cui mancanza
non soffirei affatto
di altre invece ogni attimo di assenza
mi sembrerebbe eterno.
Sono scarse di numero, queste ultime,
appena due in tutto,
le prime molto di più di un orizzonte
di moscerini.*